

per dar aviso al baylo di la venuta sua ; poi andera-
no a Cataro, mia 30 di Ragusi, poi a Corfù. La galia
è ben interzata et messo homeni per banda, e niuno
ha in quella Dalmatia fallito, ch'è stà gran cossa. Dorme
sopra la pope con sier Zorzi Barbarigo e sier O-
tavian Pixani; spera per tuto Octubrio sarà ritor-
nato a casa con l'orator e la galia preditta.

229 *Dil dito, date in porto di Ragusi chiamato
da' latini Epidaurò, a dì 17, hore 17.* Come, na-
vegando verso Ragusi, credendo arivar eri sera, ma
per la bonaza grandissima convene restar in uno
porto si chiama Zupana, el qual è Porto Marzo, cir-
condato da scogli in guisa di teatro, dove andoe con
l'orator e sopracomito e secretario a pescar nel co-
pano e in un'altra barea li altri, et feno optima pre-
sa de pessi; et passata meza note, si leveo e con for-
za de remi a hore 13 arivono li a Ragusi. El qual à
uno castello contiguo verso ponente inexpugnabile,
ditto Malpaga, fato far in una notte per la Signoria
nostra; il qual da li galioti fo salutato con pietre e
con bastoni in segno di maleditione, perchè da quel
tempo in qua a' galioti sempre è stato retenuto un
certum quid de la loro usata paga, e dicesi poi per
la Signoria fu permutato con ragusei per l'ixola di
Curzola; il qual barato fu comodo a la Signoria, et a'
ragusei fu di conservatione loro, perchè dito castelo
domina e bate la terra, la qual è fortissima si dal
canto di terra, come da mar, governata benissimo,
e questi soi nobili è molto industriosi, gran merca-
danti, homeni eloquenti, benchè tutta la Dalmatia di
eloquentia non sia mendica. Ne la terra sono do bele
fontane, uno ben fato domo, ma occupato, un bel
palazo sofitado d'oro, una chiesa di San Francesco,
et tutta la terra è salizata; et al zonzer di la galia
veneno do oratori di la comunità oferendosi a l'ora-
tor e pregandolo volesse averli per ricomandati con
il Signor turco. Et cussi smontono et andono a ve-
der la terra. Scrive, nel porto, li, qual non è troppo
grande, una nave di botte 400, la qual di 8 zorni in
qua è venuta de Ingaltera carcha di mercadantie,
qual erano 9000 charisee, sono per valor de ducati
85 milia oltra stagni et altri panni fini, dicesi era di
valor di ducati 130 milia, tutto di raxon di ragusei,
e ozi, terzo zorno, si parti un'altra nave di qui di bot-
te 500 carcha di sede et zambeloti per ducati 19 mi-
lia in gropi di raxon tutto di ragusei e fiorentini, la
qual è partita per Ancona, et traversando il mar; è
distante di Ragusi mia 350. Conclude esser li richeze
assai et incredibile. Hanno *etiam* ragusei sempre appar-
ate galie sotil numero 4, che in tre giorni le po-

leno armar dil tutto a so beneplacito, che non è
poco. Circha a le nove dil Signor turco, per il con-
solo, ch'è stato ozi a disnar con l'orator, si ha inte-
so, per letere di 15 di Mazo, che sono le più fresche
dil baylo nostro, il Signor turco si trovava tra Con-
stantinopoli e Andernopoli in camin per venir in An-
dernopoli; havia fato morir duo suoi fratelli e re-
stando li cinque nepoti fioli dil suo major morto fra-
tello, di qual erano 4 in Persia et uno in man dil si-
gnor Sophi, e sono sicuri di le man dil Signor turco;
el qual Signor turco non vol haver pace con il re di
Hongaria, ma di exercito non faceva altra prepara-
tion ancor che l'havesse hauto do castelli di dito Re.
Item, l'havia fato far un edito a li soi, che non fos-
seno molestati i subditi di la Signoria nostra. Et es-
sendo il signor in Andernopoli, si converà andar con
la galia a Eno, el qual è lontan assa' da Constantino-
poli e di pessimo aere. E al tempo andò orator sier
Alvise Arimondo, la sua galia arivò a Eno e ne mo-
rite da homeni cinquanta in suso da malatie. Et an-
dando li, si vederà star con la galia aspetar a l'ixola
di Metelin, mia 70 in 80 de li, per esser li mior aie-
re. Si aspeta qui fra tre over 4 zorni uno orator dil
re di Franza, che va al Signor turco, e anderà per
terra, et haverà un mexe di viazo e si troverà dal
Signor a un tempo col nostro. Scrive anderano de li
a Cataro, dove si farà impalmar la galia. Ragusei a-
presentono a l'orator do castroni, do agnelli, frute,
fige, cocumari, armellini e ceriese, et do scatole di
confeto et alcune cere.

*Sumario di nove abute di Cypri per via de sier
Zuan Paulo Gradenigo luogotenente, man-
date di qui per letere di . . . , ricevute a dì
.*

*Copia de uno capitolo di letere di sier Nicolò
Malipiero consolo di Damasco al rezimento
di Cypri, date in Damasco a dì 7 April
1513.*

De qui havemo la caravana de la Meeha esser
zonta qui apresso, et intrarà marti o mercore. Ha ra-
xonevolmente robe, et hanno facto ben, et dicono
haver voluto dar una soma de specie aziò ne fusse
levato un'altra. Idio laudato! Ne venirà *etiam* un'
altra dal Cajero. Questa terra respirerà alquanto et
farasse qualche facende, et la mercadantia respirerà.

Se dubita de peste per esser in Alexandria et
Damiata: prego Idio ne ajuti. Fino qui non li è mal
alguno; ma in Alexandria l'era morti molti de' no-